

## Telefoni cellulari e giocattoli



■ Eccesso di consumismo che spegne il desiderio, analizza il Censis. Fa due esempi: «Adulti coatti più che desideranti arrivati al sesto tipo di telefono cellulare». Ma anche «Bamibi obbligati a essere contenti di giocattoli mai chiesti». È il maggior accesso al credito al consumo.

## Evasione fiscale e debito pubblico



■ Se l'Italia non imbocca il sentiero della ripresa «dipende anche dal fatto che sul sistema pesano come macigni un debito pubblico abnorme e un'evasione che le più rosee stime collocano intorno ai 100 miliardi di euro l'anno e che occulta quasi il 18% della ricchezza del paese».

## La Social Card



■ Il fallimento principale della politica dell'esecutivo è la social card acquisti da 40 euro al mese dal 2008, che nonostante i circa 1,3 milioni di beneficiari previsti ha raggiunto 450mila cittadini su 830mila richieste.

## Dieci ragioni per sfiduciarlo. Firma anche tu

Noi lo diciamo da tempo, ora lo dice anche il Censis: gli italiani non si fidano di Berlusconi. In attesa del 14 dicembre, quando sarà il Parlamento a toglierli la fiducia, ecco dieci buoni motivi (tra i tanti) per salutarlo subito e voltare pagina. Firma anche tu, sfiduciamolo adesso (su [www.unita.it](http://www.unita.it))

## Carceri strapiene



■ Ci sono quasi 70.000 detenuti (nel 2006 erano 60.000) nelle carceri italiane: un tasso di sovrappollamento che supera il 150% e che in alcuni casi è oltre il 170%. È «allarme sociale».

## Il piano casa



■ Le promesse del governo che si sono sgonfiate: la mitica autostrada Salerno-Reggio Calabria e il piano casa che avrebbe dovuto rilanciare l'edilizia per decine di miliardi. Per ora i miracoli non si vedono.

**1) Perché la crisi non è una barzelletta. 2) Perché le promesse non servono a nulla: ci vogliono i fatti. 3) Perché dare l'esempio è un concetto da difendere, non da demolire. 4) Perché le donne non si insultano né si pagano: si rispettano, come tutti. 5) Perché i suoi guai giudiziari non sono affari nostri. 6) Perché i suoi affari privati sono diventati guai nostri. 7) Perché non siamo i portavoce di nessuno, a cominciare da Putin. 8) Perché non bacciamo le mani a nessuno, a cominciare da Gheddafi. 9) Perché tutti ci prendono in giro. E non lo meritiamo. 10) Perché vogliamo un Paese migliore. E ce lo meritiamo**

## Mattone e polizze



■ Mattone, liquidità e polizze: sono questi i «pilastri» a cui le famiglie si sono ancorate per resistere alla crisi. Il Censis registra premi e depositi in crescita e una «seppur limitata» ripresa dell'immobiliare.

## Sos scuola in rosso



■ La scuola italiana si basa sempre di più sugli aiuti straordinari delle famiglie. Nell'anno scolastico 2009/2010 il 56,5% delle scuole (dalla materna alle superiori) ha chiesto un contributo volontario.

## Web gratuito



■ La maggior parte degli italiani non si sente sicuro nell'utilizzo di Internet e chiede che l'accesso alla rete sia libero e gratuito. Solo il 43% si dice fiducioso in merito alla sicurezza delle transazioni on line.

## Troppi giovani non studiano né lavorano



■ Oltre 2 milioni di giovani non studiano né lavorano né cercano impiego. E più della metà degli italiani (il 55,5%) pensa che i giovani non trovino un'occupazione perché non vogliono accettare lavori faticosi e di scarso prestigio.

## Decoder e caldaia: le spese obbligatorie



■ La famiglia deve mettere in conto anche una «tassazione occulta» di 2.289 euro l'anno per rincari tariffari vari, dall'acquisto obbligato del decoder, al parcheggio nelle strisce blu, alle varie revisioni dalla caldaia, all'auto (bollino blu compreso).